

musica. Era francese ma si sentiva italiano, perchè infine la Francia è figlia dell'antica Roma.

Io lo conobbi personalmente al congresso geologico di Pietroburgo insieme alla sua nobile sposa (che è una letterata molto rinomata, che ha pubblicato delle opere pregevolissime) e insieme alla sua figlia Alice elettissima signorina dotata di alte virtù. Costei durante l'ultima guerra si prodigò in atti di beneficenza ed ebbe un posto eminente nella Croce Rossa. È una distinta musicista ed io le dedicai due romanze per canto.

Il prof. Stanislas Meunier era con me affettuosissimo. Dal 1899 (quando lo conobbi a Pietroburgo) sino all'epoca della sua morte (21 Aprile 1925) fummo sempre in amichevole corrispondenza: ci era tra noi un continuo scambio di idee e di sentimenti, io era legato con lui non solo per i vincoli scientifici ma ben più per quelli intimi dell'anima avendo potuto pienamente apprezzare le sue doti e l'elevato sentire. Quindi la notizia della sua morte riuscì assai dolorosa al mio cuore avendo perduto con lui un amico insostituibile.

March. Antonio De Gregorio

Sull'*Ardea purpurea* L.

Parrebbe superfluo parlare di questo bellissimo Airone abbastanza noto, però è a dire che mentre un tempo il passaggio di tali uccelli era da noi piuttosto frequente, ora è eccessivamente raro. Da vari anni non mi era più dato di vederne. Il giorno 16 Aprile lungo il nostro podere in contrada Pietrazzi (in Palermo presso Uditore) fu visto un numeroso branco di uccelli di passaggio. Fu colpito dal nostro gastaldo uno di essi che si era posato su un albero. È un bello esemplare. Dall'estremità del becco all'estremità dei piedi corre una distanza di un metro e venti centimetri. Le due estremità delle ali spiegate distano un metro e quaranta centimetri. La lunghezza del becco dall'occhio all'estremità di questo è di 16 centimetri. Essendomi stato chiesto dal R. Istituto Zoologico della R. Università, per la collezione che vi si conserva, io l'ho donato.

In Sicilia questa specie è nota sotto il nome di « Russeddu ». Il comm. G. Whitaker nel suo magnifico libro « Birds of Tunisia » (V. 2, p. 163) dice che questa specie si trova non solo in Tunisia ma nell'Algeria e nel Marocco.